



LA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

di CHIARA MURABITO



“Quel che preoccupa è il domani”

► - *Presidente Castiglione, il Sole 24 Ore afferma che per il funzionamento delle Province servono quasi 15 miliardi l'anno. Lei sostiene invece che rappresentano l'1,5 % della spesa pubblica complessiva.*

Prima di rispondere voglio chiarire che le analisi fatte dall'istituto Leoni sono smentite prima che da noi, dal Ministero dell'Economia, dalla Corte dei Conti, dalla Cgia di Mestre, da Bankitalia, da costituzionalisti del calibro del Prof. Valerio Onida, da Moody's. Detto ciò, quando presentiamo i nostri dati facciamo riferimento ai bilanci certificati dal Ministero dell'Economia, e non siamo mai stati smentiti. La decisione di Finanza Pubblica certifica che le Province gestiscono bilanci per un totale di 12 miliardi, e che sono l'1,5% della spesa pubblica totale che ammonta a 807 miliardi di euro. I conti tornano benissimo, se si leggono i numeri per quello che sono, senza volere per forza strumentalizzarli. Nessuno di buon senso può immaginare che dal taglio delle Province si possano avere risparmi di queste dimensioni: si parla unanimemente di un centinaio di milioni di euro, il costo della politica, che tra l'altro dopo le ultime manovre si è ridotto a 35 milioni di euro. Gli altri soldi sono spesi per funzioni che non verrebbero sopresse con le Province. Tra l'altro proprio Moody's ha lanciato un allarme nei giorni scorsi dichiarando che con l'abolizione delle Province non si avrebbe alcun risparmio, ma anzi danni gravissimi all'economia perché si bloccherebbe di fatto per molti anni il sistema di governance locale.



- *A chi passerebbero le attuali competenze se le Province fossero abolite? E, soprattutto, i servizi ai cittadini sarebbero garantiti?*

Questa è una domanda cruciale che non ha risposta: tutti si affannano a lanciare slogan sull'abolizione delle Province ma nessuno dice che cosa accadrà dopo. E' per questo che Moody's ha lanciato l'allarme. Attenzione, perché parliamo di funzioni che riguardano direttamente la vita dei cittadini: la manutenzione delle strade, la messa in sicurezza delle scuole, la gestione del mercato del lavoro. Davvero pensiamo che potremo lasciare appese queste funzioni per anni ed anni senza che vi sia un gravissimo danno per i territori? Ma lo sapete che da quando la gestione delle strade Anas è passata alle Province, i costi sono diminuiti del 50%? E che nelle Regioni dove il Piano regolatore è affidato alle Province ci si mette 3

mesi invece di 3 anni ad approvarlo? Ma poi, in questo momento drammatico possiamo permetterci di smontare la nostra struttura istituzionale? Io dico che abbiamo altro a cui pensare e non possiamo aggiungere alla crisi economica una crisi di governabilità. Se poi si vuole fare una rivoluzione che cancella 107 province per sostituirle con miriadi di enti intermedi che tra l'altro non avrebbero alcun riconoscimento democratico dei cittadini ma sarebbero una assemblea di delegati, allora davvero stiamo imboccando una strada pericolosa. Le Province gestiscono risorse, appalti pubblici, pianificano il territorio: mettere in mano funzioni di questo genere che sono assolutamente di interesse pubblico, a consigli di amministrazione nominati dalla politica porterebbe ad una gravissima perdita di democrazia!

- *Dove verrebbe ricollocato il personale impiegato?*

Il problema non è da poco e ci sono gravi riflessi sul fronte dell'aumento della spesa pubblica. Anche i sindacati ci hanno dato ragione: se si sposta il personale delle Province alle Regioni c'è un aumento di circa il 24% della spesa complessiva. Parliamo di 600 milioni di euro di media all'anno. Poi, permettetemi anche di dire una cosa a cui tengo particolarmente: il personale delle Province è altamente qualificato, anche qui non lo diciamo noi ma i dati della Ragioneria dello Stato e dell'Istat. Ed è quello, nel complesso della Pubblica Amministrazione, che incide di meno nella spesa totale, siamo al 23% circa della media, contro

